

ENTI PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



ORDINI PROFESSIONALI



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ della Regione Emilia-Romagna

Comitati Pari Opportunità Commercialisti dell'Emilia Romagna



FISCALITA' E AMMINISTRAZIONE

Francesca Muserra

Partner Studio Tributario e Societario Deloitte

Componente CPO ODCEC Bologna

Bologna, 16 giugno 2023



FISCALITA' E AMMINISTRAZIONE

L'adozione di pianificazioni fiscali sempre più articolate e strutturate ha indotto le Autorità amministrative a livello internazionale a creare o a cercare di favorire delle *best practice* fondate sui principi di trasparenza, fiducia e confronto nel rapporto con i contribuenti e a rafforzare i sistemi di controllo.

Da un lato, quindi, una vigorosa lotta all'evasione e all'elusione tributaria con l'utilizzo di strumenti altamente sofisticati e, dall'altro, dialogo e supporto, ribadito nell'*Action Plan* emanato il 6 dicembre 2012 dalla Commissione Europea.

L'obiettivo è quello di rafforzare la cooperazione, la fiducia e l'affidamento tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti al fine di garantire una maggiore trasparenza sui diritti, evidenziando tuttavia i doveri e le obbligazioni che ricadono in capo ai medesimi.



FISCALITA' E AMMINISTRAZIONE

Come da più parti è stato ribadito gli sforzi sono orientati a rafforzare gli strumenti di cooperazione in ambito fiscale contemperati dalla crescita esponenziale delle tecniche per poter contrastare i fenomeni di evasione fiscale, in particolar modo in campo internazionale, per il tramite di maggiori poteri concessi alle Autorità fiscali.

In quest'ambito nasce e si sviluppa la c.d. *Cooperative Compliance* («Adempimento Collaborativo»).



FISCALITA' E AMMINISTRAZIONE

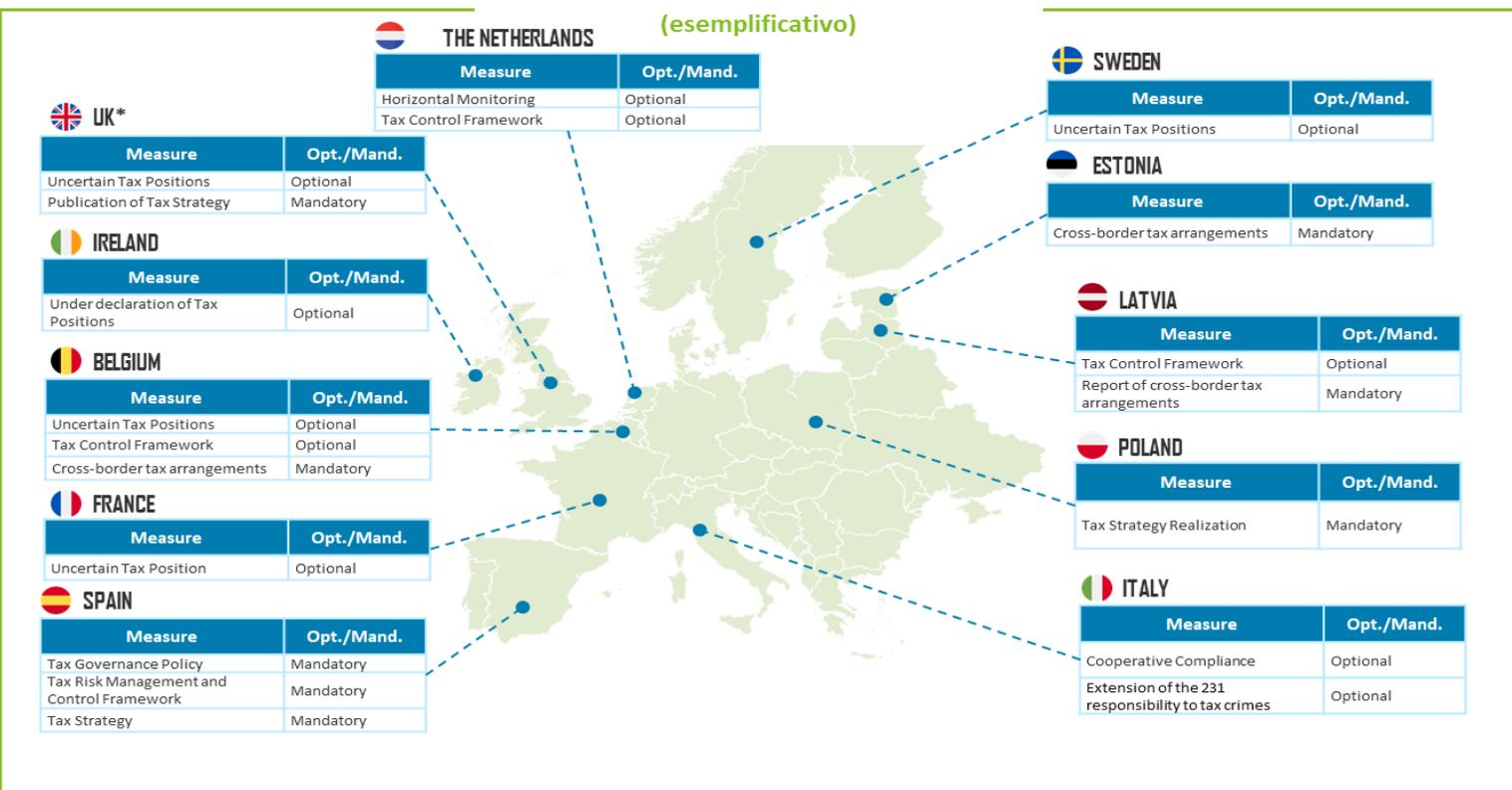
Da tutto ciò scaturisce l'esigenza per le aziende di una mappatura dei rischi fiscali al fine di individuare le condotte che potrebbero risultare in contrasto con l'ordinamento tributario e potenzialmente in grado di generare un danno di carattere finanziario, patrimoniale o reputazionale all'impresa.

Le società quotate, quelle appartenenti al settore bancario e/o finanziario o ad altri settori regolamentati e, in generale, le imprese di grandi dimensioni hanno quale *mission* l'attuare meccanismi che permettano un continuo monitoraggio e gestione dei rischi fiscali, individuando i soggetti responsabili di tale processo. Al fine della gestione e del controllo dei rischi d'impresa, che comprendono anche quelli fiscali, è fondamentale strutturare un sistema di audit interno con il coinvolgimento dei soggetti preposti alla governance societaria. Per le imprese di medie e piccole dimensioni sarà importante invece attuare sistemi di concordato preventivo.



La Cooperative Compliance

FOCUS EUROPA (esemplificativo)



FOCUS RESTO DEL MONDO (esemplificativo)

- ASIA**
 - Malaysia**
 - Tax Corporate Governance Framework (TCGF)
 - Singapore**
 - Uncertain Tax Positions
 - Tax governance and Tax risks Management (Iniziative dell'IRAS come TGF, CTRM e ACAP)
- SUD AMERICA**
 - Brasile**
 - Cooperative Tax Compliance Program
 - Country by Country Reporting
- AUSTRALIA**
 - Australia**
 - Tax risk management and governance programme
 - Tax Transparency Code



La Cooperative Compliance

Il Regime di Adempimento Collaborativo italiano





REGIME DI ADEMPIMENTO COLLABORATIVO

REQUISITI SOGGETTIVI

- **soggetti residenti e non residenti (SO) che realizzano un volume di affari o di ricavi non inferiore a 1 miliardo di euro per gli anni 2022, 2023, 2024 (DM del 31 gennaio 2022)**
- imprese che intendono dare esecuzione alla risposta dell'Agencia delle Entrate fornita a seguito di **istanza di interpello sui nuovi investimenti**
- soggetti che fanno parte del **Gruppo IVA** di imprese già ammesse al Regime
- **ingresso per trascinamento** dell'impresa che svolge **funzioni di indirizzo** sul **TCF** dei soggetti del Gruppo con requisiti dimensionali, indipendentemente dal livello di ricavi (con specifici requisiti)

REQUISITI OGGETTIVI

I soggetti che intendono aderire **devono possedere un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e di controllo interno** (Tax Control Framework) che deve presentare i seguenti requisiti essenziali:

- Strategia fiscale
- Ruoli e responsabilità
- Procedure
- Monitoraggio
- Adattabilità al contesto interno ed esterno
- Relazione agli Organi di gestione



REGIME DI ADEMPIMENTO COLLABORATIVO

PRINCIPALI BENEFICI

- **Interlocuzione preventiva con l'Agazia delle entrate su rischi fiscali significativi**
- **Poteri di accertamento di imposte dirette e indirette riservati all'Agazia delle entrate**
- **Procedura abbreviata di interpello preventivo**
- **Applicazione di sanzioni ridotte alla metà, e comunque in misura non superiore al minimo edittale, con sospensione della riscossione fino alla definitività dell'accertamento, per i rischi comunicati in modo tempestivo ed esauriente, laddove l'Agazia delle entrate non condivida la posizione dell'impresa**
- **Con riferimento alle «posizioni rinviate», non applicazione delle sanzioni amministrative in caso di difformità tra la posizione assunta dall'ufficio e il comportamento tenuto dal contribuente.**
- **Esonero dal presentare garanzie per i rimborsi delle imposte dirette ed indirette per tutto il periodo di permanenza nel regime**
- **Potenziale misura di esonero dalla responsabilità amministrativa degli enti per reati tributari (come confermato dalla Guardia di Finanza nella Circolare n. 216816/2020)**

La Cooperative Compliance



CIRCOLARE GdF n. 216816/2020

L'adozione di un sistema di gestione integrata del rischio fiscale (Tax Control Framework) può costituire un **utile elemento di valutazione dell'efficacia esimente del Modello ex Decreto legislativo n. 231/2001 da parte dell'Autorità giudiziaria.**



RISOLUZIONE AdE n. 49/2021

L'AdE ha fornito indicazioni sull'Adempimento Collaborativo in merito a:

- interpello abbreviato vs interlocuzione vs comunicazioni non qualificate;
- posizioni rinviate ed esclusione dalle sanzioni;
- posizioni non condivise e riduzione al 50% delle sanzioni.



RISPOSTA AdE n. 573/2021

L'AdE ha chiarito che una società in Cooperative Compliance può distribuire dividendi alla società madre non residente non applicando la ritenuta (**esenzione**) ai sensi della Direttiva madre-figlia **seppur non sia ancora rispettato il requisito del periodo minimo di possesso annuale**, salvo che tale requisito sia rispettato dopo la distribuzione.



PROVVEDIMENTO AdE 09/03/2022

Le competenze per i controlli e l'esercizio dei poteri istruttori finalizzati all'acquisizione di dati e notizie per il controllo sostanziale delle dichiarazioni presentate dai contribuenti che partecipano al Regime, per gli anni 2022, 2023 e 2024, sono attribuite in via esclusiva all'ufficio Adempimento Collaborativo della Divisione Contribuenti – Direzione Centrale Grandi contribuenti e internazionale, **supportato da alcuni uffici Grandi Contribuenti delle Direzione Regionali.**



CIRCOLARE AdE n. 12/E 13/05/2022

Nell'ambito degli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva **DAC 6**, l'AdE ha chiarito che in caso di **omessa o incompleta comunicazione** da parte di un contribuente in Adempimento, quest'ultimo potrà beneficiare della **riduzione sanzionatoria** prevista dal Provvedimento a condizione che il rischio fiscale sul quale si è incorsi nella violazione risulti mappato nella versione della "Mappa dei rischi" comunicata all'Ufficio.



La Cooperative Compliance

Il Regime di Adempimento Collaborativo italiano

Al fine di aderire al Regime di Adempimento Collaborativo, il contribuente deve essere dotato di un efficace **sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali** o **Tax Control Framework**.

Il Tax Control Framework è un insieme di **regole, procedure, strutture organizzative e presidi**, volti a consentire la **rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale**, inteso come rischio di incorrere in violazione di norme tributarie o contrasto con principi e finalità dell'ordinamento.



STRATEGIA FISCALE E TAX GOVERNANCE

Definisce principi e **linee guida** per la **gestione della fiscalità**, la **propensione al rischio** dell'impresa e il coinvolgimento dei vertici aziendali. La **Tax Governance** disciplina il processo di **gestione dei rischi fiscali, ruoli e responsabilità** di organi e funzioni coinvolte.



TAX RISK CONTROL MATRIX

Consente di identificare, **gestire e valutare tutti i rischi fiscali**, anche potenziali, relativi ai processi «**sensibili**»; permette di combinare processi, rischi e controlli, consentendo opportune sinergie con il sistema di controllo interno.



La Cooperative Compliance

Il Regime di Adempimento Collaborativo italiano



MONITORAGGIO DEI PRESIDI ESISTENTI

I controlli identificati sono **monitorati** dalle **figure preposte**, in base alla **metodologia definita** nella Tax Governance e integrata nel sistema dei controlli interni. Il **monitoraggio** prevede l'esecuzione di **test of design** e **test of effectiveness**. Le azioni rimediali sono oggetto di attuazione e monitoraggio in base ad action plan.



FLUSSI INFORMATIVI E REPORTING

I flussi informativi tra organi e funzioni coinvolte nel Tax Control Framework sono **organizzati, periodici e tempestivi** per garantire la circolazione delle informazioni a tutti i livelli aziendali. Il **reporting periodico verso gli organi apicali** rendiconta sulle verifiche svolte e sulle criticità rilevate.



GESTIONE DEL RISCHIO INTERPRETATIVO

In aggiunta ai rischi di adempimento, il TCF si completa con l'attuazione di un processo per l'identificazione e la valutazione del **rischio di errata interpretazione della normativa fiscale** collegato alle operazioni routinarie e non routinarie con iter di escalation decisionale in caso di rischi fiscali significativi.



La Cooperative Compliance

Come indicato dal Provvedimento AdE del 14 aprile 2016, ciascun **sistema di gestione e controllo del rischio fiscale** deve **prevedere efficaci procedure** ai fini dello **svolgimento** delle **attività di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio**. Con riferimento all'attività di **misurazione** l'Agenzia, con la circolare n. 38/E del 16/09/2016 afferma che «*parametri attesi per la **valutazione delle fattispecie di rischio**, devono **basarsi sulla ponderazione di diversi fattori in ragione delle peculiarità delle singole imprese, anche sulla base dei criteri e delle metodologie già utilizzati nell'ambito degli esistenti sistemi di controllo***». Sulla base delle nostre esperienze, vengono di seguito riportati i principali step del processo di valutazione del rischio fiscale.



La Cooperative Compliance

1) Determinazione dei parametri di valutazione dei rischi fiscali

Attribuzione di un livello di **impatto** e di **probabilità** associato al rischio fiscale sulla base della **metodologia di valutazione** definita.

IMPATTO

Definita la scala di valutazione dell'impatto, avviene l'associazione di un **valore quantitativo** relativo al rischio in esame. Tale valore economico può essere dato da:

- Valore della posta di bilancio;
- Imposta associata al rischio.

PROBABILITÀ

Definizione del livello di probabilità sulla base di elementi qualitativi definiti, che limitino quanto più possibile la soggettività del valutatore.

2) Valutazione del rischio inerente (in assenza di controllo)

Valutazione del **rischio inerente** secondo la **metodologia di valutazione** adoperata.

Generalmente, il livello di rischio inerente può essere ricavato attraverso:

- Definizione di una **matrice** ad incrocio tra il **livello d'impatto e di probabilità** associato al rischio fiscale;
- Attribuzione di un **punteggio a livello d'impatto e di probabilità** con successiva definizione del livello di rischio inerente sulla base della metodologia di valutazione adoperata.



La Cooperative Compliance

3

Verifica delle attività di controllo a mitigazione del rischio

Verifica delle attività di controllo poste a presidio dei rischi fiscali in esame. Le attività di **verifica sono svolte dalle funzioni di controllo di secondo livello.**

Il processo di valutazione del presidio si divide in due fasi distinte:

- **Test of Design «ToD»:** verifica del disegno del controllo
- **Test of Operating Effectiveness «ToE»:** verifica dell'efficacia operativa del controllo in un determinato periodo temporale. Tale attività di controllo viene svolta solo in caso di esito positivo del TOD.

4

Valutazione del rischio residuo (rischio che permane in capo all'organizzazione)

Valutazione del **rischio residuo** secondo la **metodologia di valutazione adoperata.**

Qualora l'esito della verifica dell'attività di controllo abbia dato **esito positivo, sia del disegno che dell'operatività, il livello di rischio inerente si abbassa al livello residuale, grazie al presidio di controllo in essere.**

La **metodologia di valutazione** del rischio residuo può **differenziarsi** sulla base dell'**attività di monitoraggio e verifica** svolta da parte della **funzione di secondo livello di controllo (ToD/ToE).**



La Cooperative Compliance

1 **Determinazione dei parametri di valutazione dei rischi fiscali**

2 **Valutazione del rischio inerente (in assenza di controllo)**

Attribuzione di un **punteggio da 1 a 3** al livello d'**impatto** e di **probabilità** associato al rischio in esame.

IMPATTO	PROBABILITÀ
Alto	Probabile
Medio	Remoto
Basso	Possibile

X

Livello di **rischio inerente** ricavato attraverso una **matrice** che **incrocia** il livello di **impatto** e di **probabilità**.

RISCHIO INERENTE			
Alto	Medio	Alto	Alto
Medio	Basso	Medio	Alto
Basso	Basso	Basso	Medio
	Remoto	Possibile	Probabile

La Cooperative Compliance



3 Verifica delle attività di controllo a mitigazione del rischio

Valutazione del **disegno** e del **livello di efficacia** del **presidio** di controllo associato al rischio fiscale.



4 Valutazione del rischio residuo (rischio che permane in capo all'organizzazione)

Livello di **rischio residuo** ricavato attraverso l'**incrocio** tra il livello di **rischio inerente** e la **valutazione del presidio**.





ESEMPLIFICATIVO

La Cooperative Compliance

PROCESSO	RISCHIO FISCALE	IMPATTO	PROBABILITÀ	RISCHIO INERENTE	OGGETTO DEL CONTROLLO	DESCRIZIONE DEL CONTROLLO	VALUTAZIONE CONTROLLO	RISCHIO RESIDUO
GESTIONE DEL CREDITO / TESORERIA	ERRATO TRATTAMENTO FISCALE DEGLI INTERESSI DI MORA	MEDIO	POSSIBILE	MEDIO	CONTABILIZZAZIONE DEGLI INTERESSI DI MORA	<p>a) La funzione Amministrazione di Gruppo provvede mensilmente ad aggiornare il calcolo degli interessi di mora su crediti scaduti, in conformità agli accordi contrattuali e alle disposizioni di legge. Provvede altresì ad effettuare le relative scritture contabili in conformità ai principi contabili di riferimento.</p> <p>b) Mensilmente la funzione Amministrazione di Gruppo, provvede ad aggiornare l'importo del fondo svalutazione per gli interessi di mora in base alla stima di probabile incasso degli interessi calcolata sulla base di analisi statistiche dell'andamento storico ed effettua le relative scritture contabili.</p> <p>c) Ai fini del bilancio di esercizio, la funzione Amministrazione di Gruppo effettua delle verifiche sugli interessi di mora contabilizzati e sul relativo fondo svalutazione stanziato, effettuando le conseguenti scritture contabili di adeguamento.</p>	CARENTE	MEDIO



ESEMPLIFICATIVO

La Cooperative Compliance

PROCESSO	RISCHIO FISCALE	IMPATTO	PROBABILITÀ	RISCHIO INERENTE	OGGETTO DEL CONTROLLO	DESCRIZIONE DEL CONTROLLO	VALUTAZIONE CONTROLLO	RISCHIO RESIDUO
GESTIONE DEL CREDITO / TESORERIA	ERRATO TRATTAMENTO FISCALE DEGLI INTERESSI DI MORA	MEDIO	POSSIBILE	MEDIO	APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI CASSA PER LA RILEVANZA FISCALE DEGLI INTERESSI DI MORA	<p>a) Per verificare la corretta tassazione ovvero deduzione per cassa ai fini IRES degli interessi di mora, il Tax Manager richiede e riceve dalla funzione Amministrazione di Gruppo i mastri contabili. Nello specifico, il Tax Manager verifica che gli interessi di mora siano stati tassati / dedotti per cassa.</p> <p>b) Il Tax Manager provvede a dare opportuna evidenza del controllo effettuato nel file di calcolo delle imposte e nelle relative schede di supporto.</p> <p>c) Ai fini dell'analisi, il Tax Manager raccoglie la documentazione necessaria a garantire la tassazione / deduzione per cassa degli interessi di mora.</p> <p>d) Dopo aver compilato il file di calcolo delle imposte, registrando le opportune riprese fiscali, il Tax Manager provvede a compilare la dichiarazione e ad archiviare la documentazione raccolta a supporto delle verifiche effettuate.</p>	CARENTE	MEDIO



La Cooperative Compliance

La crescente importanza dei temi di trasparenza e sostenibilità fiscale è riconosciuta anche a livello istituzionale attraverso l'introduzione di diverse misure adottate dai singoli Paesi a livello internazionale. A titolo esemplificativo:

SOSTENIBILITÀ FISCALE



Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) [Mandatory]

La proposta di direttiva 2021/0104 estenderà, a partire **dal 2023**, l'obbligo di **rendicontazione non finanziaria** a una platea più ampia di aziende sulla base di standard europei unici che assicurino la **comparabilità delle informazioni**. L'**EFRAG** ha lanciato una **consultazione pubblica** che durerà fino all'8 agosto, ma ad oggi non è stato pubblicato uno standard specifico sulla fiscalità.



Taxonomy Regulation 2020/852 [Mandatory]

Dal 2021 è entrato in vigore il Regolamento Tassonomia che stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica può essere considerata sostenibile. Tra i criteri di prossima introduzione sono stati raccomandati quelli relativi alla **trasparenza fiscale** e all'**approccio al rischio e alla compliance fiscale**.



Corporate Sustainability Due Diligence [Mandatory]

La proposta di direttiva 2022/0051 richiede alle imprese di integrare la **due diligence** nelle policy aziendali e di individuare gli effetti negativi nell'ambito sociale e ambientale, inclusa la fiscalità come indicato dalle **linee guida OCSE**.



TRASPARENZA FISCALE



Direttiva 2021/2101 [Mandatory]

La direttiva mira a **rafforzare la trasparenza e il controllo pubblico sull'imposta sul reddito delle società** e si applicherà a partire dai dati **2025** (pubblicazione del Country by Country Report).



Principali iniziative adottate dai Paesi [Mandatory]

- **UK - Finance Act 2016:** prevede la pubblicazione della *tax strategy*, ossia l'approccio alla gestione del rischio fiscale, pianificazione e relazione con le autorità fiscali.
- **Polonia - Amendment to the CIT Act:** prevede la pubblicazione di un report annuale sulla compliance alla strategia fiscale adottata.
- **AUS - Corporate Tax Transparency Report:** documento pubblicato dall'Australian Taxation Office contenente l'imponibile fiscale e le imposte sui redditi pagate da società di grandi dimensioni.



La Cooperative Compliance

La crescente importanza dei temi di trasparenza e sostenibilità fiscale è riconosciuta anche a livello istituzionale attraverso l'introduzione di diverse misure adottate dai singoli Paesi a livello internazionale. A titolo esemplificativo:

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE



EU Cooperative Compliance [Voluntary]: si tratta di un regime volontario a livello EU a cui possono accedere grandi gruppi multinazionali con la finalità di facilitare e promuovere la trasparenza e la cooperazione con le amministrazioni fiscali in relazione alla policy di transfer pricing (progetto ETACA).



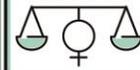
OECD International Compliance Assurance Program [Voluntary]: si tratta di un voluntary risk assessment e assurance programme con la finalità di creare una collaborazione preventiva multilaterale tra gruppi multinazionali e amministrazioni fiscali dei Paesi in cui il gruppo opera.



Cooperative Compliance Programme [Voluntary]: regimi volontari adottati dai singoli paesi con requisiti di accesso soggettivi e oggettivi (grandi imprese) che prevedono aspetti premiali e l'instaurazione di un rapporto collaborativo con l'Amministrazione finanziaria.

La Cooperative Compliance

WOMEN ON BOARD



MEASURE	CERTIFICAZIONI/STANDARD DI SOSTENIBILITA'						TCF/ COOPERATIVE
	FAIR TAX	GBC	GRI 207	FUTURE FIT	B-TEAM	UN PRI	
Tax policy/strategy	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Tax Governance / Tax Control Framework	✓		✓	✓	✓	✓	✓
Gestione fiscale "anti-avoidance"	✓	✓		✓	✓	✓	✓
Public Country by Country Report			✓	✓	✓	✓	
Public. carico fiscale effettivo vs teorico	✓		✓	✓		✓	✓
Sviluppo politiche fiscali	✓		✓		✓		
Trasparente relazione con Autorità fiscali		✓	✓		✓	✓	✓
Politica di incentivi fiscali					✓		✓
Beneficial ownership disclosure	✓		✓	✓	✓		

Dal confronto tra le principali certificazioni e standard di sostenibilità fiscale è emerso che **le misure più richieste** sono la presenza di:

- **Tax policy/strategy**
- **Sistemi di Tax Governance/Tax Control Framework**
- **Trasparenza su gestione fiscale in ottica «anti-avoidance»**
- **Pubblicazione del Country by Country Report**

L'adozione di un Tax Control Framework con accesso alla Cooperative Compliance permette di realizzare la maggior parte delle misure richieste dalle certificazioni di tax sustainability.

Il **B-Team** si rivela essere la **certificazione più diffusa**, adottata dai gruppi multinazionali.



La Cooperative Compliance



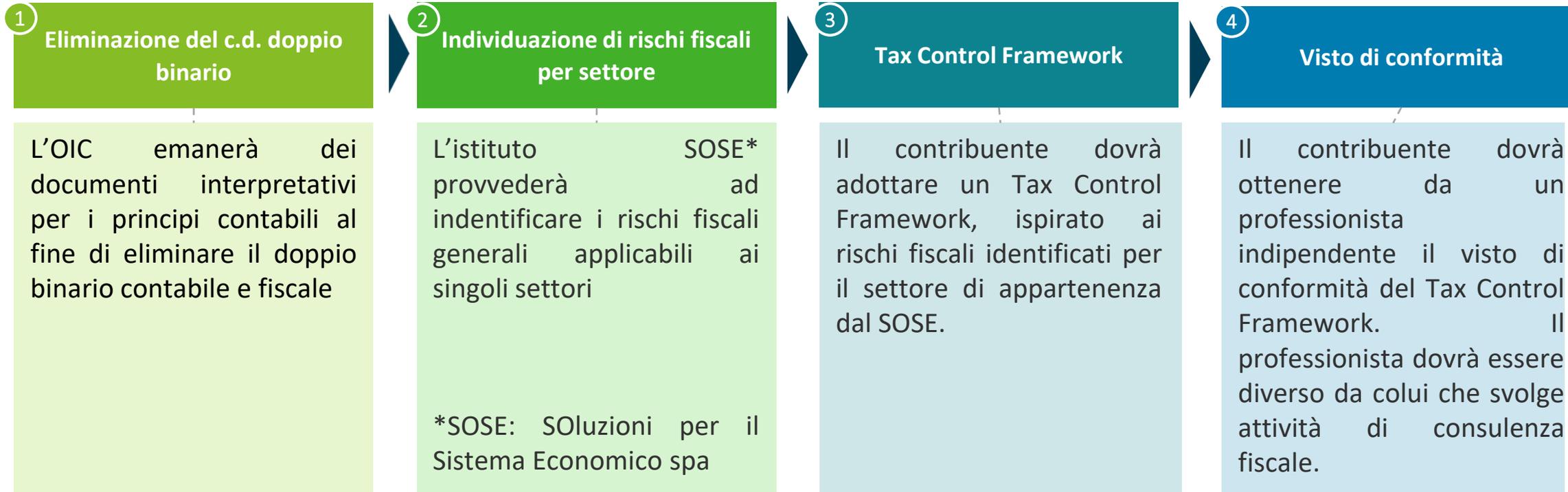
Evoluzione dell'istituto sulla base della Legge Delega 2023

Al fine di **accrescere e incentivare** forme di collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti il disegno di Legge Delega per la riforma fiscale (approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo 2023 e presentato alla Camera dei Deputati il 23 marzo 2023 con atto n. 1038) prevede:

- ❑ di introdurre, per i soggetti di minori dimensioni (titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo), il concordato preventivo biennale, la cui sottoscrizione comporterà l'irrelevanza fiscale e contributiva dell'eventuale maggior reddito conseguito rispetto a quello definito con l'Amministrazione Finanziaria;
- ❑ di potenziare il regime di Adempimento Collaborativo. Tale rafforzamento dovrebbe prevedere la riduzione delle soglie di accesso e delle sanzioni amministrative fino ad un loro annullamento. Questo processo di evoluzione dovrebbe svilupparsi attraverso i seguenti 4 step:



La Cooperative Compliance



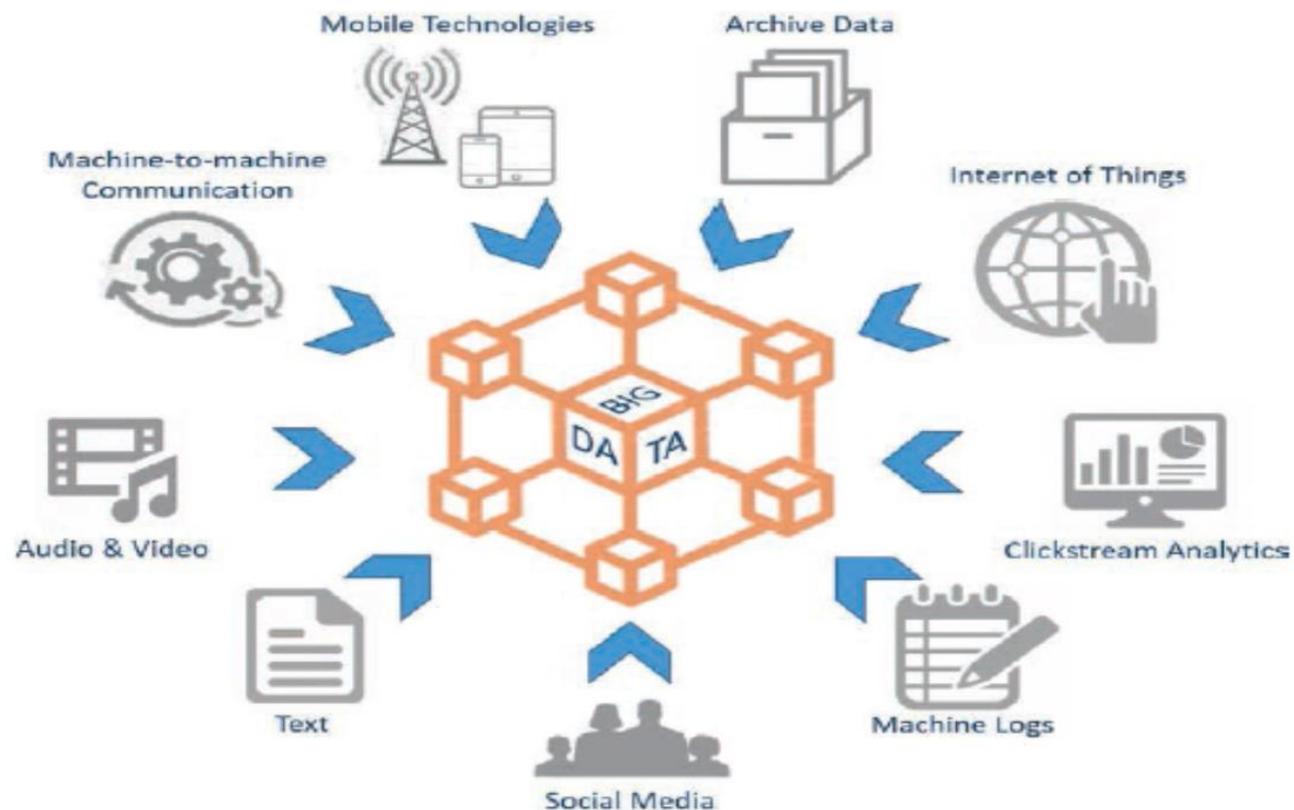
Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director



“ Un'enorme quantità di dati viene ora generata da questi utenti e dispositivi costantemente connessi. Oggi, si stima che il volume annuale di dati creati in tutto il mondo raddoppierà ogni anno, con oltre 44 zettabyte di dati che dovrebbero essere prodotti entro il 2020”

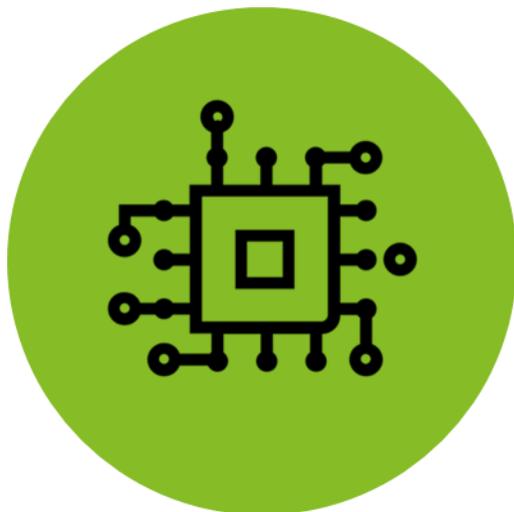
(Fonte: Technologies for Better Tax Administration A Practical Guide for Revenue Bodies – 2016)

Figure 3.1. Sources of Big Data



Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director

digital disruption e controlli digitali del futuro



La digital disruption



I controlli digitali del futuro



Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director

digital disruption

Vi è una strana dicotomia. Da un lato si percepisce:



La crescita esponenziale nella velocità, nelle performance e nelle capacity



Strumenti elettronici sempre più performanti



Disponibili ovunque e sempre

D’altro canto ciò è contemperato dalle nostre quotidiane esperienze di:



Budget limitati



Preoccupazioni per tematiche di security e di data privacy



Confusione circa il reale significato e impiego concreto in ambito fiscale delle nuove tecnologie

Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director

digital disruption



- I 5 principali trend nella digitalizzazione che potranno avere un impatto disruptive anche nell’ambito fiscale:
- 
Big data – enormi volumi di dati strutturati e non, accessibili e utilizzabili su larga scala
 - 
Process automation – robotica sempre più precisa e flessibile
 - 
Decision making – artificial intelligence, cognitive computing e machine learning sempre più utilizzabili anche in ambito tax
 - 
Digitalizzazione dei processi di business (Industria 4.0) e delle altre funzioni; open network – progressiva digitalizzazione di tutti i processi aziendali e di business e interconnessioni digitali con terze parti (fornitori, clienti etc.)
 - 
Nuovi obblighi normativi e non – Obblighi di adeguamento tecnologico e organizzativo della fiscalità d’impresa derivanti da norme (cooperative compliance, 231 etc.) o dagli stakeholders

Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director

Controlli digitali del futuro

Le probabili caratterizzazioni del futuro digitale per il tax:



Ambito Data centrico, con un approccio maggiormente olistico/globale integrato aziendalmente



Maggiore granularità nell’accesso ai dati, precisione e accuratezza



Gli Algoritmi quale strumento quotidiano di lavoro: rappresentativi di expertise e di conoscenza tecnica



I Robots svolgeranno le attività di tax compliance ripetitive e a basso valore aggiunto ,





Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director

Controlli digitali del futuro

Le probabili caratterizzazioni del futuro digitale per il tax:

Gli **headquarter** devono predisporre sia strumenti per soddisfare le **esigenze base di Tax Accounting** (composizione economica, patrimoniale e finanziaria del dato fiscale) sia strumenti di raccolta informativa per analisi avanzate dell’informazione fiscale (analisi Effective Tax Rate, reportistica contenziosi fiscali, etc...).

Il tutto in un contesto di crescente fabbisogno informativo dovuto anche dall’introduzioni di obblighi legali e di prassi quali **il country by country reporting, bilancio sociale e total tax contribution, ecc.**

In questo contesto, l’adozione di soluzioni digitali per la gestione del processo di Tax Reporting diviene una necessità imprescindibile per il Gruppo.

Gli strumenti della “digital transformation” a supporto dell’attività del tax Director

Controlli digitali del futuro



Gestione strutturata ed ordinata del processo di Tax Reporting di Gruppo, secondo i migliori standard internazionali

Possibilità di utilizzare lo strumento anche per la raccolta ed e-archive della documentazione fiscale di Gruppo

Raccolta e scomposizione dell’informazione fiscale finalizzata ad alimentare sia processi di reportistica interna che esterna

Applicazione di strumenti di analytics e dashboarding per una navigazione ed analisi avanzata delle informazioni raccolte



**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**